



Contro il blocco del contratto, inevitabile lo sciopero

LA PAROLA AI DIPENDENTI

Palermo, 26 marzo 2002

Prot. 02296

Di fronte alle ultime provocazioni, subite dai lavoratori regionali, attraverso il blocco del contratto e dei pensionamenti, rafforzate dagli inspiegabili “complimenti” del Commissario dello Stato, **i dipendenti scelgono la strada della protesta**, rifiutando ogni forma di intervento autoritario che disattenda gli impegni contrattuali, le relative scadenze e la legge 10 del 2000 nel suo complesso.

La riforma della P.A., infatti, auspicando criteri di efficienza, efficacia e buon andamento, nel massimo risparmio, non può concludersi con una mera applicazione del contratto alla dirigenza, calpestando, altresì, le aspettative acquisite di chi, da vent'anni, espleta “in nero” mansioni superiori o di chi, rifiutando questo “sfruttamento”, ha inseguito il diritto alla carriera. Il governo, oggi, **finito il clima elettorale** (come dichiarato dallo stesso Governatore) vorrebbe vanificare le conquiste contrattuali, facendo anche ricorso, con un ulteriore colpo di mano, a delle procedure selettive (con concorso finale), di cui in questi giorni si parla tanto dentro il Palazzo.

Inoltre, inspiegabilmente, il governo stravolgendo le norme sul prepensionamento, avviato soltanto per i primi due contingenti, di fatto rimette in discussione tutto il piano di fuoriuscita degli ex articolisti ed L.S.U. in servizio presso gli uffici regionali.

Contro tali ingiustizie e per riaffermare la dignità dei lavoratori, i dipendenti regionali chiedono di scendere in piazza auspicando la partecipazione unitaria di tutte le OO.SS. che hanno a cuore la completa applicazione del contratto da tutti conquistato il 23 maggio 2001 e l'immediato avvio delle nuove contrattazioni economiche, giuridiche e di ordinamento professionale (contratti scaduti il 31 dicembre 2001).

www.inkazzati.org